DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 68-385

ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . » 550
Un trimestre . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 30 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologie L. 30 - Finanziaria, Banche, Legale L. 45 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61 372 - 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un altro carico di munizioni alleate s'è incendiato alla periferia di Napoli. Il disastro, per fortuna, è stato evitato all'ultimo momento.

Non basta dunque, al generale Cripps, una sola Torre Annunziata?

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 37 | MERCOLEDI 13 FEBBRAIO 1946 | Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

CHIEDIAMO SPIEGAZIONI

Un comunicato dell'*United Press*, pubblicato dal nostro giornale di ieri, fa conoscere agli italiani l'esistenza di un documento diplomatico della più grande importanza il quale, non si comprende il perchè, è stato tenuto celato dal Ministero degli Esteri per circa venti giorni. Si tratta della nota che il governo sovietico ha trasmesso, per mezzo del suo ambasciatore a Roma, al governo italiano in risposta alla nostra richiesta di spiegazioni sul significato della Conferenza di Mosca nei riflessi dell'Italia. Gli antecedenti sono noti: non erano ancora terminati i lavori della conferenza di Mosca che già uno stato d'animo di disagio ostinatamente alimentato da molti giornali nostrani, si palesava nei circoli politici della capitale a proposito della posizione che la conferenza stessa avrebbe preso nei confronti dell'Italia. La tesi che a Mosca le tre grandi potenze vincitrici della guerra avessero adottato verso il nostro paese un atteggiamento profondamente diverso da quello assai incoraggiante assunto dalla precedente Conferenza di Potsdam ebbe un vasto successo giornalistico, e non soltanto giornalistico. Su questa tesi si innestarono i giudizi più severi nei confronti delle tre grandi potenze e questa severità di giudizi, differenziando rapidamente le responsabilità degli uni e degli altri, si concentrò ad un certo momento sull'Unione Sovietica, presentata come la sola e vera responsabile dell'ingiusto trattamento che la conferenza aveva riservato all'Italia. Preso l'avvio, la stampa gialla parve trovare in una più accentuata campagna anti-sovietica la gioia del trionfo.

Il Presidente del Consiglio, De Gasperi, ebbe all'indomani della Conferenza di Mosca due atteggiamenti diversi. Dapprima manifestò pubblicamente il proprio ottimismo, in seguito fece sue le preoccupazioni che circolavano negli ambienti politici della capitale e presentò ai governi delle tre grandi potenze una nota, cortese e dignitosa, colla quale, a nome del governo italiano, chiedeva delle spiegazioni.

Le risposte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna giunsero per prime; esse rassicuravano il governo italiano che la Conferenza di Mosca non aveva mutato l'atteggiamento di Potsdam. Risposte confortevoli, che De Gasperi potè comunicare alla Consulta durante la discussione politica generale del mese di gennaio.

La risposta dell'Unione Sovietica giunse più tardi, quando già la sessione della Consulta era chiusa. Il governo di Mosca, lo sappiamo dall'*United Press*, rassicurava, a sua volta, l'Italia sul significato della conferenza smentendo le assurde voci di un peggioramento della situazione dell'Italia, affermando, anzi che «*le decisioni raggiunte nel Convegno di Mosca tra i Ministri degli Esteri dei tre grandi paesi sono state il naturale sviluppo di quelle prese in un primo momento durante la conferenza di Potsdam*» e rinnovando l'assicurazione che l'Italia avrà ampia possibilità di presentare il suo punto di vista al momento della discussione del trattato di pace.

Abbiamo detto che la risposta sovietica giunse in Italia quando già la discussione sulla politica estera alla Consulta era chiusa. Ma questa ragione giustifica forse il silenzio, che appare come una vera e propria congiura, mantenuto fino a ieri (e rotto non per iniziativa italiana, si noti bene) attorno ad un documento che viene incontro agli interessi e alla legittima attesa del paese? Perchè non si è ritenuto di dare immediatamente pubblicità alla nota sovietica? Perchè si è voluto dar prova di una tale insensibilità, che non ha spiagazioni, sia nei confronti del popolo italiano che nei confronti dell'Unione Sovietica? Perchè non si è immediatamente utilizzata la nota di Mosca per far tacere le ingiuriose campagne anti-sovietiche, le quali giovano forse a qualche ambiente estraneo all'Italia, ma nuocciono senza dubbio alla difficile causa della nostra pace?

Di fronte a questi interrogativi, che non possono non sorgere nell'animo di ogni italiano, noi rimaniamo sconcertati: non troviamo nessuna risposta. Per questo chiediamo spiegazioni in nome degli interessi della nostra patria, i quali non possono essere compromessi più a lungo da una vergognosa campagna di stampa che nelle calunnie antisovietiche sfoga un livore che non deve più essere tollerato da chi vuole veramente salvare l'avvenire del paese con una politica estera che favorisca e non [illegible] la simpatia, la cordialità, l'appoggio di quei paesi che tanto possono fare a nostro vantaggio. Abbiamo sempre sostenuto che la politica estera dell'Italia è fatta non soltanto dalla diplomazia, ma anche dall'orientamento dell'opinione pubblica. Ora questa opinione pubblica deve avere a sua disposizione i dati obiettivi dei nostri rapporti con l'estero e non essere avvelenata dall'inganno il quale può trovare in certi incomprensibili silenzi un tacito incoraggiamento. E se la diplomazia ha, a volte, il diritto di tacere perchè la sua natura è la prudenza, noi le contestiamo questo diritto quando il tacere diventa colpa e la prudenza si risolve nell'errore.

MOVIMENTATO DIBATTITO SULLA LEGGE ELETTORALE ALLA CONSULTA

Concetto Marchesi parla contro il voto obbligatorio

Il democristiano Merlin in favore della proporzionale - Da Bencivenga a Lucifero ovvero dall'uomo qualunque al monarchico qualunque
Scontro vivace tra centro e sinistra durante il discorso di Marchesi

La seconda giornata di discussione alla Consulta sulla legge elettorale si è iniziata ieri con un lungo discorso del democristiano on. Merlin, il quale si dichiara favorevole al sistema proporzionale. Egli contesta che la proporzionale sia stata l'antecamera del fascismo: il fascismo fu creato dalla miopia della borghesia agraria ed industriale che, per evitare un pericolo remoto, non esitò ad armare le squadre d'azione.

Alcuni demolavoristi avversari della proporzionale, interrompono. L'onorevole Fuschini e l'on. Micheli reagiscono vivacemente; sorge un violento incidente che è placato a stento da Terracini, Merlin e Cerabona.

L'oratore prosegue criticando la disposizione dell'art. 66, il quale proibisce ai sacerdoti di esercitare dal pulpito una pressione sulle coscienze a fini elettorali.

Sulla questione del voto obbligatorio Merlin afferma che il suo gruppo, pur lasciando piena libertà al Governo, insiste per questa riforma che considera come una «riformetta», un sano accorgimento tattico elettorale.

Subito dopo Merlin prende la parola il rappresentante dell'U. Q. onorevole Bencivenga. L'oratore non trova che la legge elettorale sia legale, in quanto emana da un potere che non è stato sanzionato dall'approvazione popolare. Bisognerebbe evidentemente fare prima le elezioni e dopo approvare la legge elettorale! Non si capisce bene però con quale legge le elezioni potrebbero essere effettuate, dato che l'on. Bencivenga non è nemmeno favorevole alla legge del 1911.

Il consultore demomonarchico Lucifero esordisce dichiarando che lui in quanto monarchico, avrebbe motivo di esser perplesso di fronte ad un referendum istituzionale, perchè sa quale sarebbe la situazione della monarchia qualora ricevesse una piccola maggioranza. Come «italiano» però è pronto a sacrificare i suoi interessi monarchici e ad accettare che il referendum ci sia. Egli sviluppa quindi una lunga dissertazione sulla sua reazione di minoranza. Nessuna interruzione.

Dopo un lungo discorso del demolavorista Grassi prende la parola il compagno socialista Schiavi, il quale si sofferma ad analizzare le ragioni che militano a favore della proporzionale, la quale, oltre ad assicurare ad ogni partito diritto assoluto di scegliere ed eleggere i propri candidati, dà maggiore attività alla vita politica, riduce notevolmente il numero delle astensioni, assicura l'elezione degli uomini di maggior valore di tutti i partiti, personalizza la lotta elettorale.

Verso le 19 prende la parola il compagno Concetto Marchesi il quale dichiara di voler trattare solo del voto obbligatorio.

Marchesi riconosce che la partecipazione di tutti i cittadini alla vita pubblica è il fine di ogni democrazia, ma questo non si ottiene con la obbligatorietà del voto, perchè il deporre nell'urna la scheda elettorale non è atto iniziale e determinante di una coscienza politica, ma atto progressivo e determinato di una coscienza politica. Polemizzando con l'on. Merlin l'oratore prosegue affermando che non è possibile mettere il voto sullo stesso piano dell'istruzione obbligatoria: applicare questo concetto alle elezioni significherebbe ridurre l'esercizio del voto al rango di asilo infantile della coscienza politica.

Alcuni hanno ricordato — prosegue Marchesi — che in Francia i comunisti hanno votato a favore del voto obbligatorio. Ma questo non può impegnare la coscienza dei comunisti italiani.

Sorgono rumori nella sala; alcuni consultori dell'estrema destra e del centro interrompono vivamente l'oratore, il quale reagisce invitando «gli amici neo liberali e neo antifascisti» a calmarsi...

L'affermazione di Concetto Marchesi provoca vivaci incidenti nell'aula. I consultori del centro protestano con molto vigore ed impediscono all'oratore di spiegare il senso della sua affermazione.

L'incidente si prolunga ancora mentre i consultori democristiani Terranova e Zoli chiedono di parlare per fatto personale. Molti consultori, tra cui il conte Stefano Iacini, chiedono che Marchesi ritiri la frase.

Finalmente una relativa calma è ristabilita e il compagno Marchesi può riprendere la parola. Egli dichiara di essere spiacente di aver provocato con le sue parole un incidente piuttosto grave; egli non voleva nè poteva rivolgersi a quegli amici democratici cristiani e liberali, i quali hanno, fraternamente uniti ai comunisti, combattuto contro la tirannide fascista...

Altri rumori ed altre interruzioni impediscono all'oratore di completare le sue spiegazioni. Marchesi allora riprende il suo discorso sulla legge.

L'oratore ricorda, nuovamente interrotto, come non siano state preoccupazioni elettoralistiche a spingere i comunisti nella loro opposizione al voto obbligatorio. I comunisti e i socialisti furono tra i primi sostenitori del voto alle donne, pur non ignorando che vi sono strati femminili profondamente arretrati, i quali non voteranno certamente per i partiti progressivi.

Egli mette in guardia i liberali, che già una volta sbagliarono nel valutare il pericolo fascista, dal pericolo che sorgerà, col portare alle urne una massa indifferenziata e ostile, mediante l'obbligatorietà del voto.

Non sarà con la ricerca di maggioranze fittizie — dice Marchesi — che si riuscirà a risolvere il problema della democrazia italiana.

Chiede quindi di parlare per fatto personale il democristiano Zoli: da sinistra sorgono delle proteste, si afferma che nessuno ha voluto escludere nulla sull'antifascismo di Zoli e che egli non può considerarsi offeso.

Zoli insiste e invita l'assemblea a nominare un giurì d'onore, composto di elementi della sinistra, che giudichi il suo comportamento durante il periodo fascista.

Terracini dichiara che accetta qualora questo esame venga esteso a tutti i consultori. Zoli si siede e il Conte Sforza tenta con un breve discorso di placare gli animi. Il suo intervento invece riaccende il tumulto, parecchi consultori si scambiano frasi poco parlamentari. Il conte Sforza si decide a togliere la seduta.

MA NON TRASCURIAMO I MANDANTI

Tre divisioni all'attacco contro i banditi di Montelepre

"Aerei, carri armati, autoblinde e lanciafiamme per espugnare il quartier generale del bandito Giuliani

PALERMO, 12. — L'azione di rastrellamento a largo raggio che s'è iniziata, com'è noto, ieri nella zona di Montelepre supera per l'entità delle forze e delle armi impiegate, qualsiasi operazione condotta finora in Sicilia e mira a definitivamente stroncare l'attività criminale dei banditi separatisti.

Difatti, nella zona boscosa, operano la divisione «Folgore» al completo, vari reparti dell'«Ariete» e della «Nembo» e della brigata della «Aosta» e un reggimento della divisione «Garibaldi».

L'obiettivo principale è stato oggi la casa del bandito Giuliani, che ha l'aspetto d'un fortino.

100 banditi sono stati snidati, a mezzo dei lanciafiamme, dalle grotte e si sono immediatamente arresi, avendo persa gran parte della loro primitiva baldanza.

L'azione è di continuo appoggiata dal tiro dell'artiglieria, dai carri armati e dalle autoblinde, mentre 4 areoplani da bombardamento e da ricognizione seguono dall'alto l'andamento delle operazioni.

Nella zona di Corleone, in un'azione di pattuglia, un carabiniere è stato ucciso dai banditi dell'Evis.

Frattanto, ci giunge notizia che in una località nei pressi di Bronte è stato trovato ucciso il bandito Antonino Molano, terrore delle campagne e dei centri delle provincie di Catania e Messina, mentre, d'altra parte, nel territorio di Banafranco, dopo un lungo conflitto, è caduto nelle mani della polizia, insieme con 7 fuori legge il bandito Gulino, tristemente noto nella provincia di Caltanissetta.

Infine, scontri con la banda separatista che ha nei giorni scorsi, ucciso il sottotenente Fiotti, sono nuovamente avvenuti nella zona di S. Como presso Caltagirone.

L'azione, per la mancata coordinazione tra le forze di polizia e quelle del locale presidio, s'è risolta negativamente e la banda è riuscita di nuovo a sfuggire.

Venerdì Consiglio dei Ministri

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri sarà tenuta venerdì 15 corr., alle ore 9. L'ordine del giorno non è stato ancora definitivamente concretato; tuttavia, secondo quanto si apprende, fra i più importanti provvedimenti che saranno oggetto di esami, figureranno la legge per l'avocazione dei profitti di regime, sulla quale la Consulta ha già espresso il suo parere; la legge sulla stampa pornografica, la disciplina delle case da gioco e l'amnistia e indulto per i reati militari.

Altri sette senatori dichiarati decaduti

L'Alta Corte di Giustizia ha dichiarato decaduti dalla carica i seguenti senatori: Curatolo Giacomo Di Ruggero Stefano, Felici Alfredo, Genovesi Cesare, Giuli Rossellini, Gualandi Ferdinando, Guadagnini Giuseppe e Vinassa de Regny Paolo.

Ha respinto la richiesta di decadenza a carico dei seguenti senatori: Guidotti Guido, Nasi Guglielmo, Pasolini Dall'Onda Guido e Velani Luigi.

Socialisti e comunisti contro i delitti di Bologna

BOLOGNA, 12. — Le Fed. comunista e socialista di Bologna hanno inviato ai compagni Nenni e Togliatti un telegramma in cui esprimono la loro esecrazione per i delitti politici avvenuti, come è noto nei giorni scorsi in provincia di Bologna, rispettivamente nella persona del contadino comunista Malaguti e in quella del democristiano Zalattaro da parte di fascisti. Le Fed. esprimono il rincrescimento della popolazione perchè le autorità centrali sono intervenute per uno soltanto dei due assassinii, rivolgono un appello a tutti i partiti affinchè l'unità delle organizzazioni popolari non venga intaccata dai residui fascisti ed infine, confermano l'assoluta necessità che si proceda alle consultazioni elettorali nelle date già fissate.

I Repubblicani e le elezioni

Il nuovo segretario del Partito d'Azione ricevuto da De Gasperi

Come annunciammo nel nostro numero di ieri nella tarda notte tra lunedì e martedì si sono chiusi i lavori del Congresso del Partito Repubblicano. L'ordine del giorno Camerini di consenso alla relazione politica di Pacciardi è stato approvato a grande maggioranza. E' stata anche approvata un mozione politica, a firma di Zuccarini, Belloni, Macrelli e Natoli, nella quale, dopo aver riaffermato la intransigenza repubblicana contro ogni compromesso con tutta la politica dei C. L. N. si precisa che per le elezioni amministrative dei Comuni in cui si voterà a sistema maggioritario, le sezioni del Partito si regoleranno secondo le esigenze locali; nei centri maggiori, dove si voterà a sistema proporzionale, il Partito, e per le elezioni amministrative e per quelle politiche, presenterà liste proprie.

Sempre nella mattinata di ieri è stata resa nota la composizione del nuovo Esecutivo Azionista. Sono stati eletti: Calcagno, Cianca, Comandini, Codignola, De Martino, Levi Ricardo, Schiavello, Vittorelli, tutti liberalsocialisti, salvo De Martino che è della tendenza Lussu e Levi R.

Ha rassegnato le dimissioni dal Partito d'Azione anche Filippo Caracciolo, già Sottosegretario agli Interni e membro dell'Esecutivo del Partito.

La gioventù d'Azione afferma che ogni iscritto, fatta la propria scelta rispetto al partito, resterà membro della gioventù d'Azione.

Il Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi ha ricevuto ieri sera il nuovo Segretario del Partito d'azione, Fernando Schiavetti, il quale gli ha comunicato i nomi dei membri del Partito designati alla successione dei ministri dimissionari.

Il Presidente del Consiglio si è riservato di decidere in merito.

LA PACE CON L'ITALIA

Le colonie italiane e le quattro potenze

WASHINGTON, 12 — Il Segretario di Stato Byrnes — a quanto informa l'*A.P.* — ha oggi dichiarato nel corso di una conferenza stampa che le quattro maggiori potenze sono ancora di parere discorde per quanto riguarda la sistemazione da dare alle colonie già appartenenti all'Italia.

Byrnes ha aggiunto che la Gran Bretagna, la quale in settembre aveva acconsentito da accettare la proposta americana, sta adesso avanzando un suo nuovo piano, secondo il quale si chiederebbe all'Italia di accettare ogni sistemazione cui possano giungere in avvenire le quattro grandi potenze, rinviando quindi la sistemazione definitiva delle colonie a tale tempo.

Byrnes ha detto che per quanto è a sua conoscenza, la Russia spera ancora che le venga concessa in tutela la Tripolitania, mentre sarebbe disposta a discutere in merito alla destinazione della Cirenaica e della Somalia.

Il Segretario di Stato americano ha inoltre annunciato che all'Italia, secondo i termini di pace, sarà consentito di mantenere un proprio esercito, sebbene non sia ancora stato deciso se essa potrà adottare la coscrizione militare obbligatoria e il relativo addestramento.

L'*United Press* informa che il giornale *New York Times* pubblica stamane con rilievo su tutta la prima pagina l'appello lanciato al governo americano dal «Comitato per la giusta pace con l'Italia», organismo creato allo scopo di propugnare e diffondere i principii di una equa sistemazione dei problemi relativi all'Italia. Il documento, reca, fra le altre, la firma del colonnello Charles Poletti e propone una serie di misure che diano all'Italia la possibilità di assidersi fra le Nazioni Unite.

UNA DICHIARAZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La posizione dei comunisti sulla legge elettorale

La Direzione del P.C.I. si è riunita insieme con il gruppo dei consultori comunisti per esaminare le condizioni della discussione sulla legge elettorale per la Costituente e precisare la linea di condotta che i comunisti terranno nel corso di questa discussione. Tenute presenti le decisioni del recente Congresso del Partito i convenuti hanno fissato la posizione del P.C.I. nei punti seguenti:

1) E' interesse vitale della Nazione, al di sopra di ogni contrasto di posizioni politiche, che non sia in alcun modo ritardata la consultazione generale del Paese per la elezione dell'Assemblea Costituente. Questa elezione è, fin dalla caduta del fascismo, aspirazione fondamentale del popolo italiano il quale giustamente la considera condizione imprescindibile della rinascita e del rinnovamento democratico del nostro Paese.

Sul riconoscimento della necessità di eleggere l'Assemblea Costituente si sono basati sin dal principio gli accordi sui quali si regge oggi la vita politica italiana; sul riconoscimento di questa necessità, resa sempre più acuta ed urgente da gravi motivi di politica interna ed internazionale hanno anche di recente concordato in modo esplicito uomini politici altamente responsabili, tra i quali lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri; sul riconoscimento di questa necessità è d'altra parte basata la promessa fatta dal governo al popolo di convocare i comizi elettorali per la Costituente entro il mese di aprile. Il P.C.I. chiede che questa promessa venga rispettata e non è disposto a consentire che, per via di successivi piccoli rinvii, si arrivi a tradire di fatto l'impegno preso da tutti i partiti di governo.

A tutti i partiti si rivolgono quindi i comunisti e chiedono che la loro azione concorde nel governo, nella Consulta e nel Paese sia conforme alla volontà di mantenere l'impegno comune, nell'interesse supremo della Nazione. E' d'altra parte evidente che a questa questione è legata in modo inscindibile quella del governo stesso e della partecipazione ad esso dei comunisti, non essendo possibile che questa partecipazione continui qualora venga meno la sua condizione principale, cioè lo impegno per la Costituente e la evidente volontà di realizzare questo impegno;

2) I comunisti vogliono elezioni libere, non turbate da nessuna violenza di nessun genere; essi esigono quindi l'assoluta imparzialità di tutti gli organi e di tutti i funzionari dello Stato nella difesa dei diritti di tutti. La Direzione del partito e il gruppo dei consultori comunisti attirano perciò l'attenzione del governo sulla evidente azione anti-democratica svolta da determinate autorità governative in alcune zone del Mezzogiorno, nelle quali si sta creando a danno dei partiti democratici una situazione di arbitrio troppo simile a quella che fu caratteristica degli anni dal '20 al '22, nei quali si preparò e si rese possibile l'avvento del fascismo. La Direzione del partito e il gruppo dei consultori comunisti denunziano altresì l'opera di provocazione alla violenza che viene in modo sistematico svolta particolarmente da alcuni agrari della Valle Padana, i quali non indietreggiano neanche di fronte all'assassinio politico, con lo scopo evidente di suscitare disordini dai quali possa trarsi pretesto a ulteriormente procrastinare la data delle elezioni.

Le organizzazioni del partito sono invitate a denunciare energicamente ogni sopruso e ogni violenza alle autorità giudiziarie, agli organi responsabili del governo, al centro del partito e ai compagni ministri, e devono condurre in ogni caso una energica campagna contro le sopraffazioni e per la imparzialità dell'apparato dello Stato. Esse debbono stringere con tutti i partiti accordi concreti allo scopo di garantire il pacifico svolgimento della campagna elettorale e delle votazioni;

3) Circa la legge elettorale il gruppo comunista alla Consulta, vigilando contro ogni tentativo ostruzionistico, si schiererà per il sistema proporzionale e per la utilizzazione nazionale dei resti allo scopo di evitare la eccessiva dispersione dei voti a danno dei piccoli partiti, e chiederà che la ripartizione e determinazione dei collegi sia lasciata, come è di diritto, al governo. Sulla questione del voto obbligatorio la posizione del partito rimane quella fissata nel V Congresso nazionale:

1) Il Partito comunista è contrario a sottoporre a referendum preventivo la questione istituzionale e ciò soprattutto perchè ritiene che un simile modo di soluzione della questione porterebbe inevitabilmente a una eccessiva acutizzazione del contrasto elettorale e potrebbe preparare al Paese crisi acute e conflitti, i quali potranno invece essere evitati seguendo il metodo pienamente democratico del mandato affidato dagli elettori ai loro rappresentanti alla Costituente;

5) Allo scopo di assicurare la piena libertà morale e politica di tutti i cittadini nelle votazioni per la Costituente e allo scopo di evitare ogni possibile interferenza di poteri, il Partito comunista propone inoltre che siano dal governo dichiarati sciolti dal giuramento di fedeltà alla monarchia, al momento dell'inizio della campagna elettorale, tutti i funzionari dello Stato e altri cittadini che hanno prestato questo giuramento

MENTRE ALL'O.N.U. CONTINUA IL DIBATTITO

Il Comitato Nazionale indonesiano chiede un'inchiesta a Giava

La sede delle Nazioni Unite nello stato di New York

LONDRA, 12. — Il Consiglio di Sicurezza ha ripreso stamane l'esame della questione indonesiana. Il Messico ha appoggiato la proposta ucraina per la nomina di una commissione che conduca un'inchiesta sulla presenza delle truppe britanniche a Giava.

Ha quindi preso la parola il capo della delegazione francese Georges Bidault, il quale, pur non dichiarandosi in linea di principio contrario all'invio di una commissione, ha sostenuto che una tale misura comprometterebbe gli attuali negoziati fra il governo olandese e quello indonesiano.

Dopo Bidault ha parlato il delegato messicano Freitas Valle, il quale si è schierato in favore della tesi anglo-olandese. Per l'invio di una commissione d'inchiesta in Indonesia si è, subito dopo, dichiarato favorevole il delegato polacco Modzelewsky.

Manuilski è intervenuto nuovamente nel dibattito per riaffermare con forza il punto di vista ucraino sulla necessità della commisione d'inchiesta ed ha dichiarato di aver avuto istruzioni dalla sua delegazione di insistere che il Consiglio prenda una decisione definitiva, in un senso o nell'altro.

Il Consiglio si accingeva quindi a votare la mozione ucraina, quando il delegato egiziano Riaz ha avanzato una nuova mozione, secondo la quale il Consiglio dovrebbe dichiarare di prendere nota che le truppe britanniche verranno ritirate «non appena saranno stati adempiuti nei loro stretti limiti i compiti ad esse affidati».

La seduta è stata quindi aggiornata per permettere ai delegati l'esame della mozione egiziana. A quanto si apprende Bevin si sarebbe già mostrato contrario ad accettare tale mozione.

La «Reuter» informa stasera a tarda ora che negli ambienti olandesi di Batavia si apprende che il Comitato Centrale Nazionale indonesiano ha approvato oggi una mozione con la quale si invita il Governo indonesiano a chiedere all'ONU di inviare una Commissione di inchiesta in Indonesia al più presto possibile. La Commissione dovrebbe investigare sull'attività militare britannica e ristabilire la pace in Indonesia, e in secondo luogo appurare quanti membri e capi del partito nazista olandese stiano ancora svolgendo in Indonesia la loro incontrollata attività.

D'altra parte la «Reuter» trasmette da Batavia che è stato ufficialmente annunciato che il Governatore generale delle Indie Olandesi Hubertus Van Mooke e il Primo Ministro indonesiano Sutarjahrir si sono incontrati questa sera nella residenza di Sir Archibald Clark-Kerr.

Il Comitato Generale delle Nazioni Unite ha deciso oggi con 22 voti contro 17 di stabilire la sede permanente dell'ONU nella zona di New York. La decisione è stata raggiunta dopo un aspro dibattito, e contro il parere dei francesi, appoggiati da alcuni delegati dell'America Latina e dagli arabi. Cina, Unione Sovietica e Gran Bretagna hanno votato in favore.

Il Comitato Politico e di Sicurezza ha approvato questa sera, dopo un aspro dibattito che si protraeva già da parecchi giorni, la mozione americana in base alla quale saranno invitate ai lavori dell'ONU, oltre alla Federazione Sindacale Mondiale, l'Alleanza Cooperativa e la Federazione Americana del Lavoro

«NON INTERVENTO»

Forze britanniche affluiscono a Teheran

MOSCA, 12 — I giornali di Mosca «Stella Rossa» e «Izvestia» hanno pubblicato stamane con rilievo dispacci da Teheran i quali affermano che un numero rilevante di ufficiali e soldati britannici è giunto nella capitale persiana.

La notizia, informa l'*A. P.*, ha destato non poca sorpresa nell'opinione pubblica russa, poichè era stato segnalato che le truppe britanniche si ritiravano da tutto l'Iran e da Teheran in particolare.

L'Ambasciata britannica a Mosca ha dichiarato di non essere al corrente del fatto.

Secondo notizie attendibili da Teheran entro questa settimana il Primo Ministro iraniano Sultaneh si recherà a Mosca per conferire col governo sovietico.

Il «Giornale di Teheran» reca che le truppe sovietiche di Miyanduar, località dell'Azerbajan, stanno preparandosi alla partenza

I poteri della Costituente esaminati dalla Direzione del P.C.I. e dal gruppo dei consultori comunisti

L'Ufficio stampa del Partito comunista comunica:

Preso atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio circa la decisione del governo di elaborare norme relative ai poteri della Costituente, la Direzione del Partito e il gruppo dei consultori - riunitisi ieri a Montecitorio - dopo un ampio scambio di idee hanno stabilito la posizione che verrà tenuta in seno al governo dai Ministri comunisti nel corso di questa discussione.

I rapporti tra Italia e Francia in una dichiarazione di Parodi

"I nostri mondi politici sono simili ed abbiamo da superare le stesse difficoltà"

Il nuovo Ambasciatore di Francia in Italia, Alessandro Parodi, ha ricevuto, nel pomeriggio di ieri, nel suo studio privato a Palazzo Farnese i rappresentanti della stampa italiana. Egli ha parlato della sua missione che ha definita complessa e difficile e che mira a normalizzare definitivamente le relazioni tra l'Italia e la Francia, che furono separate da ricordi spiacevoli «ma che bisogna — egli ha detto — superare per un fecondo avvenire». L'Ambasciatore ha ricordato che soldati francesi hanno combattuto e sono caduti in Italia per la guerra di liberazione e che italiani e francesi si sono trovati a contatto di gomito nella lotta per la resistenza ai tedeschi. «Questi — ha detto Alessandro Parodi — sono i fili tra voi e noi, i nostri mondi politici sono simili e abbiamo da superare le stesse difficoltà e abbiamo conseguite le stesse esperienze».

Passando a parlare di quanto è stato fatto per riallacciare i rapporti tra l'Italia e la Francia, ha accennato all'accordo commerciale firmato a Roma qualche giorno fa, e alla prossima firma degli accordi per l'ingaggio di lavoratori italiani per la Francia, dichiarando che «questi saranno ricompensate le stesse condizioni di lavoro che vengono fatte ai lavoratori francesi. Si è detto felice di aver ritrovato aperte le scuole francesi in Italia ed ha dichiarato che verranno istituite a Parigi 29 borse di studio per studenti italiani. Ha annunciato inoltre che prossimamente verrà aperta in Roma una mostra del libro francese.

A proposito delle frontiere italiane egli ha detto di non essere in grado di dire nulla poichè la questione viene risolta a Londra.

La Federazione mondiale della Gioventù al F. d. G.

Il segretario della Federazione Mondiale della Gioventù democratica Guy de Boisson ha inviato un telegramma al Fronte della Gioventù in occasione della fine dei lavori del II Consiglio del Fronte, in cui esprime il saluto del Comitato esecutivo della Federazione Mondiale della Gioventù democratica al Consiglio.

Frattanto una delegazione di giovani s'è recata dal Presidente De Gasperi per presentare una serie di mozioni riguardanti la pace, i beni della ex-Gil la legge elettorale e le elezioni amministrative.

La nuova Direzione del F. d. G. risulta così composta: Bensi, Berlinguer, Biancacci, Caldana, signora Carnevali, Casacci, Castiglioni, Conti, D'Amico, Della Porta, Fiore Fredduzzi, Galeotti, Giovine, Matteucci, signorina Messina, Modica, Montanari, signorina Nobili Pajetta e Rossi.

UNA GRANDE AFFERMAZIONE DELLA DEMOCRAZIA SOVIETICA

Il 99% degli elettori ha votato nell'URSS

MOSCA, 12 — La Commissione centrale per le elezioni del Soviet Supremo ha comunicato oggi i dati, sinora registrati, del numero dei votanti di domenica scorsa. Su 99.550.225 aventi diritto al voto, 99.076.353 si sono recati alle urne, e cioè il 99,5 per cento degli elettori registrati. Questa percentuale non era mai stata raggiunta nei precedenti elezioni. Nelle ultime, avvenuto nel 1937, avevano votato il 96,8 per cento degli elettori.

Si apprende intanto che la Commissione elettorale del collegio «Stalin», di cui il generalissimo era candidato, ha annunciato che Stalin è stato eletto all'unanimità.

Un giovane visitatore britannico — a quanto informa l'A. P. — ha dato la seguente descrizione dell'andamento delle elezioni svoltesi domenica scorsa:

«Quando entra nella sede di un collegio elettorale, il cittadino esibisce la sua carta di identità, ed il suo nome viene registrato sugli appositi registri. Quindi egli riceve due schede.

«Su una di tali schede è scritto il nome del candidato per la carica di deputato al consiglio dell'Unione e sull'altra è il nome del candidato per il consiglio delle nazionalità.

«L'elettore entra in una cabina chiusa per dare il suo voto. Egli può anche esprimere la sua disapprovazione per i candidati proposti annullando il loro nome con una croce tracciata sulla scheda.

Conflitti in Puglia tra carabinieri e polacchi

Le pericolose conseguenze della presenza delle bande di Anders in Italia denunciate a Londra e a Varsavia

BARI, 12 (ANSA). — Una ventina di militari polacchi, tra cui alcuni ufficiali, dopo aver bevuto abbondantemente in un bar del Corso Sicilia, molestavano un passante che, vistosi a mal partito si dava alla fuga, inseguito dai militari. Richiamati dal trambusto accorrevano sul luogo un centinaio di polacchi accasermati nelle vicinanze che, senza rendersi esattamente conto di quello che stava accedendo, sparavano alcuni colpi di mitra destando grande panico nel rione. Interveniva allora una pattuglia di carabinieri che tentava di calmare i polacchi. Si accendeva in breve una zuffa tra carabinieri e civili da un lato e soldati polacchi dall'altro. Un carabiniere ed un polacco venivano feriti.

A Bitonto molto panico fra la cittadinanza ma per fortuna nessun danno: dei militari polacchi che partecipavano ad una festa danzante a Palazzo Ferrara, si affacciavano ad un balcone lanciando tre bombe a mano e sparando quindi in aria numerose raffiche di facile mitragliatore.

Intrighi e terrorismo dei fascisti polacchi

VARSAVIA, 12. — I giornalisti stranieri residenti a Varsavia sono stati ricevuti ieri dal ministro degli esteri Rzymowski e dal ministro della sicurezza Pubblica Radkiewicz, i quali hanno fatto una dettagliata relazione sulla situazione interna e sull'attività criminale dei fuorusciti polacchi, che dall'Italia e da Londra tramano contro il paese.

«Abbiamo elementi sufficienti — ha detto Radkiewicz — per affermare che tra gli Stati Maggiori dell'esercito polacco all'estero e gli autori dei delitti compiuti in Polonia esistono strette relazioni».

Si apprende intanto da Londra che l'attività criminale dei polacchi all'estero ha formato ieri oggetto di una interpellanza ai Comuni del deputato laburista Zilliacus. Il sottosegretario inglese agli esteri, McNeil, rispondendo, ha dichiarato:

«Sebbene il II. Corpo sia sotto gli ordini del Comando britannico le autorità britanniche non esercitano il loro controllo su ogni particolare dell'amministrazione e sulla disciplina interna, affidata ai polacchi stessi, e non proibiscono ogni libertà d'espressione. D'altra parte Bevin non è affatto convinto di avere tutti gli elementi della situazione, che sta venendo attentamente esaminata. Intanto è stata presa ogni misura per impedire che membri del II. Corpo partecipino ad attività contrarie alla politica britannica». Zilliacus ha allora controbattuto: «E' bene che sia tenuto presente che fino a quando il nostro paese pagherà due milioni di sterline al mese per il mantenimento di queste truppe esso avrà diritto ad insistere perchè queste non provochino degli screzi tra la Gran Bretagna ed i Governi suoi amici».

DA TUTTO IL MONDO

Incendio di munizioni alleate a Napoli

NAPOLI, 12 — Un carico di munizioni alleate, depositato alla periferia cittadina, nelle immediate vicinanze del cimitero, ha preso fuoco l'altra sera, suscitando grande panico nei civili dimoranti in quella zona. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco e della M. P. alleata ha potuto evitare la deflagrazione, isolando gli esplosivi e restituendo la quiete fra gli abitanti della zona.

I democristiani della provincia di Venezia favorevoli alla repubblica

VENEZIA, 12. — Il Congresso Provinciale della Democrazia Cristiana ha votato all'unanimità un o.d.g. in cui si fanno voti affinchè il Congresso Nazionale del Partito si pronunci a favore di una forma repubblicana dello Stato.

Lista unica socialista e comunista nel Trentino

TRENTO, 12. — I socialisti e i comunisti trentini hanno deciso di formare un'unica lista in tutti i Comuni dove prossimamente avranno luogo le elezioni.

Sofulis si oppone al rinvio delle elezioni

ATENE, 12. — Il Primo Ministro Sofulis ha respinto oggi la richiesta dell'EAM, di rinviare le elezioni generali, ed ha dichiarato che esse avranno definitivamente luogo il 31 marzo prossimo.

Truman non si presenterà alle elezioni del 1948

CHICAGO, 12 — Secondo quanto assicura il corrispondente da «Chicago Sun», il Presidente Truman ha «dichiarato privatamente» che non intende presentarsi alle elezioni presidenziali del 1948.

Varietà

D.D.T. CONTRO L'ANOFELE

Giorni or sono il professore Missiroli, l'illustre malariologo italiano che sta conducendo una lotta accanita contro la zanzara per conto dell'Istituto Superiore di Sanità e della sezione italiana della Fondazione Rockfeller, ha tenuto un interessante relazione a numerose personalità del mondo scientifico sui lavori che si stanno conducendo in Italia per la bonifica delle zone infette.

L'azione contro la malaria, ed in particolare contro l'agente trasmettitore di essa, l'anofele, viene condotta mediante un prodotto chimico, scoperto da un istituto di Basilea, ed a cui è stato dato il nome di DDT. Esso uccide tutti gli insetti con cui viene a contatto, e viene diffuso nelle stanze spruzzandolo sulle pareti. Una completa disinfestazione degli ambienti viene effettuata con tale metodo: le stesse cimici dei letti vengono totalmente distrutte dalle vaporizzazioni del prodotto. Il DDT è di facile preparazione e potrebbe presto essere fabbricato in Italia.

E' già stato iniziato il risanamento radicale della Sardegna, e ad esso porta il suo contributo anche l'UNRRA. Entro un tempo massimo di tre anni, ha assicurato il prof. Missiroli, gli anofeli saranno sradicati dalla Sardegna che diventerà un'isola salubre come Capri. Dopo l'esperienza in quell'isola, si passerà alla bonifica della Sicilia, che potrà essere completata in altri due anni. Entro cinque anni il DDT sarà diffuso anche nel resto dell'Italia meridionale che alla fine di questo tempo sarà completamente bonificata senza spese eccessive.

Il prof. Missiroli ha chiarito quindi la differenza che esiste tra i vecchi sistemi di bonifica e i nuovi. Ora, invece di lottare contro le larve che si sviluppano nell'acqua, l'azione viene condotta contro gli insetti adulti che si trovano nelle case.

Il prof. Missiroli è passato quindi a specificare i risultati sociali che risulteranno dalla bonifica. In Sardegna vivono attualmente un milione di abitanti che affollano piccoli villaggi sulle montagne. Fra tre anni altri due milioni di abitanti potranno essere assorbiti dall'isola e altri tre milioni di abitanti potranno vivere e prosperare nelle regioni dell'Italia Meridionale bonificata.

STANCHEZZA DELL'ORRORE

Siamo tutti intossicati di orrore — ha dichiarato Ilià Erenburg, in una intervista concessa a Pierre Frederix, in cui rievoca la sua vita di corrispondente di guerra. — A Minsk io ho veduto migliaia di corpi che ancora bruciavano: uomini, donne, bambini, tutti in fila. Da Mosca a Vilno ci sono settecento chilometri in cui non è rimasto assolutamente nulla: un autentico deserto. I tedeschi, ritirandosi, hanno messo a fuoco Smolensk, una città che contava 200.000 abitanti e di cui oggi non rimangono più che quattro case. Ma peggio che ovunque credo sia quanto è avvenuto a Leningrado. Sapete quanto sia bella Leningrado. E' con Parigi, la città che io ammiro maggiormente. Ebbene, questa città è stata assediata, circondata. Circondata completamente per tre anni di seguito. A Stalingrado almeno se si oltrepassava il fiume si arrivava in territorio libero. Ma a Leningrado! Una continua pioggia di obici. Per le strade c'erano cartelli che annunciavano: «Questo marciapiede è meno esposto ai tiri dell'artiglieria». E, dagli aeroplani, un uragano di bombe. E, obici e bombe passi ancora, ma non avere di che riscaldarsi quando il termometro segnava 30 gradi sotto zero; non avere di che far luce quando le notti duravano 18 ore; non avere per alimento che 125 grammi di pane al giorno e, a volte, nemmeno acqua potabile. Si dice — ed è probabile — che a Leningrado ci sia stato un milione di morti. Tutte le bestie che c'erano nella città sono state mangiate. Sopravvissero solo quattordici cani. Un miracolo così stupendo che, liberata la città, ne fecero una pubblica esposizione...

Quante rovine non ho dovuto vedere! Ed ora, qui a Norimberga, non ho più nessuna voglia di andare in giro. C'ero stato prima della guerra... e tuttavia non più nessun interesse. Non so come dire. Tante volte ho provato pietà, per i bambini, magari anche per le bestie, cani, gatti, cavalli, vacche... Ma qui ora... queste donne in pantaloni che razzolano tra le rovine della Germania... e questi uomini... Non provo più nè odio nè pietà: è come una specie di indifferenza...

C'è voluto molto, sapete, perchè riuscissi a convincermi che la guerra è veramente finita. E sapete quando me ne sono accorto, quando ne ho avuto il senso preciso? Non il giorno dell'armistizio, ma solo un mese dopo. Il giorno in cui sono andato a visitare, in Russia, una fabbrica di aeroplani; c'erano ancora dei velivoli non terminati, ma si fabbricava ben altro. Si fabbricavano carrozzine per bambini. Cosa inattesa e sorprendente. Qualche cosa, mi son sembrate quelle carrozzine, di più complicato, di più inesplicabile dei motori di aviazione. Sì, la guerra doveva essere veramente finita.

TEATRO

Il lutto si addice ad Elettra

L'edizione di ieri sera del «Lutto si addice ad Elettra» di O'Neill presenta due novità: l'interpretazione di Benassi e la regia di Giorgio Strehler. La prima, incolore nell'arrivo del vecchio Mannon, ha preso vita e a volte sottile efficacia nel personaggio del nevrastenico Orin; la seconda merita una certa attenzione poichè presenta un tentativo di regia espressionista. Dopo l'edizione in chiave borghese di «Strano interludio», questo «Lutto» si tiene invece su una linea rigorosamente espressionista: anzichè analizzare motivi psicologici esso ce li presenta in una proiezione vigorosa e intensa, con mezzi assolutamente elementari; e il gioco scenico: messa in scena, luci, voci, si tiene su un accordo di grande semplicità. Malgrado alcune difficoltà e insufficienze del tono recitativo (composto di tre, quattro, cinque stili diversi) la coerenza generale è notevole: citerò il quadro del catafalco, che, indicativo di questo genere di teatro, esprimeva con un semplice e potente gioco di fisonomie e di ombre, lo sforzo del regista di raggiungere una unità espressiva attraverso uno schermo, gli attori e le luci. Tutto lo spettacolo si mantiene su questo rigore di sintesi espressiva, e la recitazione segue un modulo abbastanza fisso e costante, che trova nell'illuminazione un quadro di drammatica efficacia. La Torrieri e la Gherardi erano le due «rosse»: la ribellione puritana dell'una, e la insofferenza puritana dell'altra si scontrarono in attimi di grande tensione. La trilogia è stata accolta con favore dal pubblico.

E. S.

Cronaca di Roma

IL PROBLEMA DELLA CASA

In vista di una riforma della legislazione sugli alloggi

L'imminente pubblicazione di una nuova legge che disciplina l'assegnazione degli alloggi - La coabitazione resa facoltativa - Commissioni miste d'inquilini e proprietari

Siamo informati che la commissione legislativa della Presidenza del Consiglio avrebbe deciso la revisione dell'attuale ordinamento dei Commissariati degli alloggi da attuarsi mediante l'emissione di un decreto innovativo e di un testo unico di imminente pubblicazione.

La nuova legge prevede, a quanto ci è dato sapere, la costituzione di commissioni miste di proprietari ed inquilini nominate dal Prefetto che avranno il compito di condurre le informazioni sulle segnalazioni di alloggio disponibili e di decidere su queste in prima istanza.

In merito alla coabitazione, la commissione legislativa avrebbe deciso di renderla facoltativa per tutti quei centri che abbiano subito più del trenta per cento di distruzioni di vani. E' stato anche stabilito che tutti i contratti di fitto e subaffitto devono essere sottoposti alla preventiva autorizzazione dei Commissariati. Quali prospettive si aprono, alla luce di questo nuovo progetto, per la città di Roma?

Roma è una delle pochissime città d'Italia in cui il popolo abbia saputo creare un'organizzazione democratica come quella dei Centri Rionali di Liberazione Nazionale. Questi organismi che anche recentemente, in occasione dell'ultimo congresso, hanno dimostrato di possedere una straordinaria capacità di sentire tutti i problemi concreti della vita del popolo nella città, sarebbero certamente i più adatti ad assumersi quei compiti di accertamento e di controllo delle segnalazioni che la nuova legge prevede. Pure non sembra che il Prefetto di Roma e il Commissario degli Allogi dott. Ciampani abbiano capito questo. Fino ad oggi abbiamo assistito ad una serie di manovre tendenti a dilazionare e a rendere vane tutte quelle riforme che la popolazione esasperata attraverso i centri rionali chiedeva fossero prontamente attuate.

Il Commissario Ciampani, il cui passato è ben noto, ha dimostrato di non voler sapere lavorare per soddisfare la impellenti necessità di vita delle migliaia di senza tetto romani.

Mentre, insieme all'opinione pubblica onesta e cosciente ne chiediamo la immediata sostituzione, domandiamo al Prefetto e alle autorità ministeriali che la nomina delle commissioni miste di inquilini e proprietari, venga fatta, a Roma, su designazione dei centri rionali.

Voto obbligatorio o libertà di voto?

Domani alle ore 19, in tutte le Sezioni del P.C.I., verranno tenute conversazioni popolari sul tema: «Voto obbligatorio o libertà di voto».

Nelle seguenti Sezioni la relazione sarà tenuta da consultori del P.C.I.:

Ostiense, via Giacomo Bove 40; Appio, circonvallazione Appia; Colonna, via Tomacelli 146; Italia, via Catanzaro 3; Mazzini, via Monte Zebio 30; Monte Mario, via Alessandro Avoli; Monte Verde, via Sprovieri 4; Monti, via Frangipane; Ponte Milvio, piazzale Ponte Milvio; Ponte Regola, via Banco di S. Spirito 42; Quarticciolo; Salario, piazza Verbano; San Lorenzo, viale Scalo Merci; Testaccio, Piazza dell'Emporio; Tiburtino, Borgata Tiburtino; Torpignattara, via Acqua Bulicante 47; Trionfale, via Pietro Giannone n. 5; Esquilino, piazza Vittorio Emanuele n. 35.

Tutti sono i benvenuti. Tutti possono prendere la parola.

Certi medici

Si è spesso parlato di medicine, poco dei medici. Vogliamo fermare su questa categoria professionale la nostra attenzione, non certo per esporla a pubblico vilipendio, data l'opera preziosa e altamente umanitaria che essa presta, nè segnalarne le gesta al fisco perchè prenda provvedimenti. Ma desiderosi come siamo di tutelare l'interesse del cittadino, senza danneggiare quelli dell'altro cittadino, non possiamo tacere di un fenomeno che rischia di attirare sui medici, fra i quali si contano a centinaia di persone probe e oneste pronte a sacrificarsi per la propria professione, un legittimo sospetto.

Ma oggi purtroppo l'ammalarsi è un lusso. E fosse questo lusso riservato alle classi più ricche, in grado di pagarsi medici e medicine! Purtroppo, invece, il male aggredisce anche il meno abbiente, anche il povero; il quale, se vuole evitare le umilianti e frettolose visite d'ambulatorio deve sottostare al regime terroristico di onorari paurosi.

Quando un povero s'ammala, e per povero intendiamo anche l'impiegato a reddito fisso, ricorre al medico di fiducia; ma il medico di fiducia non sempre si dichiara competente. E talvolta suggerisce il nome di uno specialista. Arriva il nome visita l'ammalato, poniamo alle orecchie, alla vescica o altrove ed offre il suo responso: «Nulla di grave, una lieve iperemia... Fate qualche impacco caldo ecc.». Trepidante, il familiare domanda l'onorario. E il medico, senza rendersi conto del disagio della famiglia pronuncia imperterrito la cifra: «1000 lire» oppure: «2000 lire!» e anche le «5.000».

Prendiamo il caso più onesto e più diffuso: l'onorario da «1000». Il povero ammalato non può far di meno che pagare invitando i familiari a stringere la cintola. Ma in cuor suo non può non chiedersi: «Ma questo dottore, farà almeno 15 visite al giorno, questo dottore guadagna dunque 15 mila lire al giorno!»

Non vogliamo far nostro questo ragionamento, che è un po' lana caprina. Salta chi può. Ma non è giusto però che il salto si effettui sulle spalle di un disgraziato che ha il solo torto di ammalarsi e di non sapere prima — chiamando un medico — a quale spesa va incontro. Suggeriamo perciò al sindacato di rendere di pubblica ragione gli onorari, dividendo i medici in tre categorie, per modo che chi voglia sappia, prima d'invitare un medico, a quanti pasti dovrà rinunciare durante il mese.

★

PICCOLA CRONACA

OGGI: S. Fosca. Nel 1875 moriva Riccardo Wagner. Alba: ore 7,32. Tramonto: ore 17,43. Temperatura di ieri: 2 - 13,2. Luna piena. Vento moderato.

Monsignor Spelmann arriverà a Roma domani con una buona scorta di viveri.

Uno dei delatori di Don Morosini, tale Domenico Campani, rilasciato qualche tempo fa dalle carceri di Frosinone, ove era detenuto per «falso», è stato visto ieri circolare per piazza Colonna. Riconosciuto ed inseguito, il Campani è riuscito però ad eclissarsi.

Olga Tolstoi, nipote di Leone, è stata investita da un camion alleato rimasto sconosciuto.

Un altro neonato è stato trovato, chiuso in un sacco, sotto il ponte Meringo sulla Casilina.

Tremila chili di riso e 150 di pasta sono stati sequestrati ieri l'altro a certi Bertolucci Raffaele, Vaglico Renzo e Maggiorini Giovanni autisti di tre pesanti autocarri, al 14 km. della via Cassia.

Rubava salami e salsicce tale Agostino Taningher, dal Collegio dei Frati Conventuali Minori in via Guido Baccelli 7-A ieri notte, ma veniva condotto a Regina Coeli dal II Reparto Celere.

Ancora salami e formaggi, per un valore di circa un milione, sono stati asportati da un negozio in via del Vantaggio 14 di proprietà del salumiere Andrea Magrelli.

Porta S. Sebastiano è stata riaperta al pubblico. Il monumento sarà accessibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e nel pomeriggio nelle quattro ore che precedono il tramonto.

«Gioventù nuova» la bella rassegna giovanile di cui sta per uscire il 2. numero, conterrà oltre a numerosi e vivaci articoli una importante intervista con Luigi Longo, un articolo di Pietro Secchia sul contributo dei giovani alla fondazione del P.C.I. e uno scritto di Umberto Terracini sulle elezioni amministrative. Le ordinazioni e le domande di abbonamento si ricevono in via Nazionale 243, Roma.

E' morto a seguito malore, dinanzi alla Cassa di Risparmio di corso Umberto, 320 ieri alle ore 12, tale Eugenio Ferri abitante in via Palermo, 6.

Lo iugoslavo Apolide Zlatko Pilaric, nato a Zagabria e abitante in v. Piemonte 79 è stato derubato ieri sulla circolare nera del portafogli contenente L. 20.000 lire, due monete d'oro e di un anello.

650.000 lire sono state derubate verso le ore 14 di ieri alla cassiera dei Mercati Generali Olga Franzini, abitante a via G. Ferraris 2, da ignoti che sono poi fuggiti su di una moto.

SULLA VIA LATINA

Fusti di benzina e gomme scoperti sotto cataste di legna

Una fruttuosa incursione notturna del II Celere

Durante la scorsa notte, il II° Reparto Celere ha scoperto alcuni depositi clandestini di benzina e di gomme alleate nella zona di via Latina.

L'operazione è cominciata ieri alle ore 8.

Un agente fu informato da un «confidente» dell'esistenza di una grossa banda di trafficanti di benzina. Il comandante del II° Celere provvide all'invio di alcuni agenti in borghese, col compito di indagare rapidamente nella zona e scoprire i depositi della banda.

Durante tutto il giorno gli agenti perlustrarono le adiacenze, e a tarda sera, verso le 22,30, furono inviate pattuglie di agenti in divisa armati di mitra e montati su jeep e autocarri.

In base alle informazioni fornite dagli «esploratori» è stato possibile scoprire, accuratamente nascoste negli orti, circostanti, tra i cavoli e sotto cataste di legname, numerosi fusti e bidoni di benzina.

Verso l'una un primo carico (circa trenta fusti) è stato trasportato in caserma. Mezz'ora dopo un secondo carico (altri trenta fusti).

L'operazione è continuata durante tutta la notte, fino all'alba.

Sono stati operati numerosi fermi. Purtroppo il capo della banda dei trafficanti è sfuggito all'arresto.

Fiutando il vento infido si è dileguato nella mattina di ieri a bordo di una lussuosa «Aprilia».

Daremo domani altri particolari sull'operazione, che dura ancora mentre andiamo in macchina.

La sentenza Salvarezza rinviata a domani

La sentenza del ricorso Salvarezza, che era attesa nelle prime ore del pomeriggio, di ieri, è stata rinviata a giovedì prossimo a causa di forza maggiore.

La notte scorsa, infatti — informa la *Ansa* — lo studio dell'avv. Tito Livio Marcusi è stato visitato dai ladri, che, insieme a macchine da scrivere, hanno asportato anche la copia e gli appunti riferentisi al processo, mettendo il difensore in condizioni di non poter terminare la discussione.

SUL FRONTE DEL LAVORO

All'Associazione Mutilati e Invalidi del lavoro

I mutilati e invalidi del lavoro di Roma, riunitisi in assemblea, dopo aver udita la relazione del Commissario e aver preso atto dell'azione che questi ha svolto e intende svolgere a beneficio degli associati, hanno approvato un ordine del giorno col quale chiedono al Ministro del Lavoro un adeguamento al presente costo della vita delle rendite, delle quote integrative e del caro-vita.

Il Consiglio generale dei Sindacati

Il Consiglio Generale invita tutti i Sindacati di categoria al tesseramento del 1946 per potenziare sempre meglio e a tutti gli effetti l'unitaria organizzazione sindacale, perchè possa far fronte alle aumentate resistenze padronali, come pure a tutti i tentativi reazionari dei nemici dei lavoratori e della democrazia.

Continua lo sciopero degli assicuratori

Prosegue in tutta Italia lo sciopero degli assicuratori. Pertanto a Roma nel comizio tenuto lunedì alla C.d.L. è stato comunicato agli intervenuti che trattative erano in corso in Alta Italia fra la Federazione Nazionale Lavoratori delle Assicurazioni e l'Associazione dei datori di lavoro. Questa mattina sempre alla C.d.L. si terrà alle ore 9 un nuovo comizio.

I dipendenti della S.T.A.

Si è tenuta alla C.d.L. l'assemblea dei dipendenti della S.T.A. Durante la riunione è stato approvato un nuovo programma di lavoro che dovrà essere svolto dalle C. I. Esso comprende fra l'altro il disciplinamento dei vari servizi e dei lavoratori. Responsabilità del capo servizio ed il funzionamento del Consiglio di Gestione che è già stato eletto ma che non ha ancora iniziato i suoi lavori. A tale scopo l'assemblea ha proposto di tenere nello stabilimento una conferenza su tale problema invitando all'uopo un membro del Centro Economico.

Riunione rimpatriati dall'estero

Si è tenuta alla C.d.L. la riunione dei rimpatriati dall'Estero. E' stata discussa ed approvata una relazione da inviare al Ministero dell'Assistenza Post-Bellica che chiede l'urgente pagamento dei sussidi del mese di gennaio; la concessione dei sussidi straordinari a tutti gli espulsi e provenienti dai campi di concentramento; la concessione di fondi al Comitato e la concessione di Cooperative.

Riunioni Sindacali

L'assemblea delle maestre di Scuola Materna avrà luogo oggi, alle ore 17, nei locali della Camera del Lavoro. All'ordine del giorno figurano: 1) relazione della rappresentanza sindacale; 2) linea programmatica per il nuovo anno sindacale.

I componenti delle commissioni interne delle ditte appaltatrici dei servizi delle Ferrovie dello Stato sono convocati per giovedì 14 c. m. alle ore 17 nella sede del Sindacato.

Tutti i camiciai esclusi quelli dipendenti dai Magazzini Generali Specchi sono convocati alla C.d.L., piazza Esquilino 1, giovedì 14 alle ore 17.

La Commissione dei giovani lavoratori degli stabilimenti chimici sono convocati per lo studio del progetto del contratto di lavoro, mercoledì 13 alle ore 17,30 nei locali della Commissione Consultiva della C.d.L. in via Urbana 177.

Le C. I. dei vari stabilimenti pastai e mugnai, giovedì 14 alle ore 17, presso la sede sindacale. A tale riunione prenderanno parte i membri del C. D. di categoria.

Convocazioni di Partito

MERCOLEDI' 13

Compagni membri Commissioni Interne e capi cellula Aziende Camiciaie: ore 17, in Federazione.

Compagni autisti pubblici: ore 19.30, in Federazione.

GIOVEDI' 14

Compagni membri del Comitato Sindacale, delle Commissioni Interne e dei Comitati di cellula ospedalieri: ore 16, in Federazione.

Compagni responsabili nei C.L.N.R.: ore 17, in Federazione.

Chi ha notizie...?

RAPACCINI AMLETO - Deportato dai tedeschi il 17-5-1944 da Collepino di Spello (Perugia).

RAPACCINI FAUSTO - Militare a Rodi - Deportato in Germania - Feldpost n. 17659.

Marò GRILLI ADELIO - Ecogoniometrista - l'11-1-1943 era a bordo del R.C.T. da Noli (La Spezia).

Serg. Magg. ANTONIO AMMENDOLA 127. Regg. Fanteria Mitr. XII Comp. Div. «Vicenza».

Si pregano i Comitati Assistenza Reduci, i Comitati di Stazione e tutti i lettori di voler esporre queste fotografie per facilitare la raccolta delle notizie che dovranno essere inviate

... del Geniere Carlo Coccia 52. Comp. R. T. P. M. 152. Russia. Divisione Torino. Mancano notizie dal 15 dicembre 1942. Telefonare 767-624.

... del soldato Proietti Tobia. Prigioniero in Germania n. 169-064 campo M. Stammlager XVII A Vienna. Richiedente: Proietti Giuseppina, Via Melaina, 46, sc. A, int. 4.

... del soldato Scommeri Rodolfo, prigioniero in Germania N. 00868 campo Kdo - Kranherevier - Igel - XII-A Informare la moglie Sciommeri Italia, Tiburtino III, lotto VIII, n. 185, Roma.

... di Renzi Pietro prigioniero in Germania, Campo 14 Stammlager - 73987. Dare notizie alla famiglia Orfeo Giovanni. Telefono 766-785.

... del Cavalleggero Furlani Claudio che trovavasi in Albania P. M. 22, deportato in Germania dall'8 settembre '43, Nr. del prigioniero 55148 - Lager Bezeichung M. Stammlager VI D (Dortmund Westfalen) Arbeits - Kommando 540. Comunicare ai famigliari, Via Tomasso Campanella 68.

... del soldato Conversi David, prigioniero in Germania N. 43691, campo 85003. Informare la moglie Conversi Sesta. Viale della Farnesina 8, Roma.

... dei fratelli avieri Sacchi Spartaco e Claudio. Prigionieri in Germania. Bergedorf (Amburgo) campo M - Stammlager X A Kdo 1627. Informare la mamma, via Principe Amedeo 121, Roma.

... del soldato Calasesu Graziedda di Giuseppe 232 Regg. Fanteria 3 Batt. 12. Compagnia P. M. 61 dislocato al Pireo dopo l'8 settembre in procinto di essere rimpatriato. Rivolgersi per notizie Via Campo Marzio 12.

... di Folgori Giulio, di Costantino, nel Montenegro l'8 settembre. Prigioniero - Germania IT. ARB. Kdo 15006. Ultime notizie dal luglio del '44. Scrivere allo zio Folgori Pietro, Piazza Etrula 12, Roma.

... di Carsetti Mario n. 95703 - Campo 556 - Stammlager VI-L. Risulterebbe fucilato il 31 marzo 1945 a Kassel. Chi avesse notizie precise è pregato di portarle in redazione.

... di Addari Pietro internato in Germania campo M-Stammlager XVII A A - 1833 - H GU. Scrivere al sig. Separani Domenico via Bodoni 6, Roma.

VELIO SPANO
Direttore
MARIO ALICATA
Condirettore responsabile
Stabilimento Tipografico U E S I S.A. Via IV Novembre, 149
Cooperativa Distribuzione Quotidiani Concessionaria per la vendita in Roma

TACCUINO DELLA MASSAIA

Gallette all'olio di mandorla

Dal 13 al 28 febbraio v., per i bambini da 1 a 3 anni potranno essere prelevate, senza prenotazione, presso gli spacci della Provvida gallettine all'olio di mandorla in ragione di gr. 200 pro capite.

Il prelevamento verrà effettuato dietro versamento del buono numero 32 (generi vari).

Il prezzo di vendita al consumo è di L. 160 il kg. e quindi di L. 32 a razione.

Le nuove tariffe dei taxi

Il Comune di Roma ha ribadito l'obbligo della piena osservanza delle tariffe da parte delle Autopubbliche da Piazza.

All'uopo sono stati distribuiti ai tassì dei cartelli con la scritta: «Autopubblica a Tassametro» da applicare sul parabrezza.

L. 50 per i primi 600 metri; L. 10 per i successivi 200 metri, detta tariffa è raddoppiata nelle ore notturne dalle 22 alle 6 del mattino.

La cittadinanza è pregata, nei casi di inosservanza, di presentare reclamo della VII Ripartizione del Comune.

Sotto questa immagine, per riparare al diabolico scambio di fotografie, compiuto ieri dallo stereotipo, dovremmo scrivere: ecco una sala del nuovo ristorante popolare dell'Eca inaugurato nei giorni scorsi... Ma sarebbe un voler capovolgere in beffa un lamentevole errore. Poichè, come ognun vede, è proprio in questa foto effigiato il pittore Renato Guttuso che ha ultimato recentemente gli affreschi nel negozio della «Olivetti» al Tritone

UN'ESTROSA DIFESA

Ricattato da Interlandi Pende diventa antisemita!

Il prof. Nicola Pende, professore di Patologia Medica all'Università di Roma, non è rimasto soddisfatto del provvedimento con il quale il Consiglio dei Ministri lo collocava tempo fa a riposo. La sua insoddisfazione è arrivata fino al punto da indurlo a presentare ricorso per la revoca del provvedimento e a montare una campagna in suo favore appoggiandosi ad alcuni assistenti e professori suoi antichi galoppini e ad uno sparuto gruppo di studenti qualunquisti.

Le incomposte agitazioni dei sostenitori dello "scienziato" che, come nessuno, ha saputo mettere giustamente in valore «le menti poliedriche di reggitori veri di corpi e di spiriti insieme che guidano la nuova Italia» («Le opere e i giorni», 1926, Genova) hanno trovato compiacente ospitalità in alcuni giornali, dai quali abbiamo appreso anche che migliaia di studenti e di professori ne chiederano a gran voce il ritorno.

Recatici all'Università una grave delusione ci attendeva al riguardo. I sostenitori dell'uomo che per primo osò definire la politica mussoliniana come: «la più razionale e quindi la più feconda e certamente la più eterna delle politiche perchè essa obbedisce alle leggi morali e biologiche che governano l'organismo umano», non sono in realtà tanti. In primo luogo perchè 1000 non sono gli studenti che frequentano il III e il IV anno di medicina, e in secondo luogo perchè quelli che pure hanno messo la loro firma sotto un foglio senza intestazione che fu fatto circolare nei giorni scorsi, ritenevano in tal modo soltanto di attestare la loro presenza alla lezione.

Resta il fatto che il Pende è difeso da un gruppo di professori che sono a lui legati da motivi di interesse. Questi professori sono gli stessi che freddamente hanno accolto il famoso scienziato professor Levi della Vida al suo ritorno dall'esilio, trascorso in America, e che impedirono all'antifascista prof. Ernesto Buonaiuti, di tenere una libera conversazione all'Università.

Quali sono gli argomenti dei difensori del Pende? Eccone uno:

Il Pende ai tempi del contrasto Mussolini Hitler sosteneva la superiorità della razza mediterranea su ogni altra, per compiacere la "poliedrica mente" del suo padrone. Ma con l'avvento del patto di acciaio e delle persecuzioni antisemite il Pende dovette cambiare dottrina, indotto da Telesio Interlandi che lo ricattava ricordandogli le sue affermazioni antigermaniche. Per sfuggire a questo ricatto il povero Pende era costretto ogni giorno a rincarare la dose del suo antisemitismo. Tutta la colpa quindi era di Interlandi.

La Laffi aveva più gioielli o più segreti?

Il numeroso pubblico che affollava ieri l'aula ha avuto una grossa sorpresa. Al momento stabilito, infatti, anzichè entrare nella *gabbia* i ben noti imputati, ne sono apparsi altri sei o sette, alcuni dei quali con i capelli bianchi.

I curiosi commentano vivacemente l'accaduto. Uno di essi, una popolana che ha l'aria di saperla lunga, dice al suo piccino: «Vedi, a forza di rinviare e rinviare, sono diventati vecchi».

Ma l'equivoco è presto chiarito. Si tratta di implicati in un diverso procedimento che era stato fissato per ieri, ma che, dopo la comparsa formale di essi, è stato rinviato ad altro giorno.

Prende subito la parola il prof. Sotgiu. Dopo aver espresso le sue lagnanze per la «esagerata campagna condotta dalla stampa riguardo a questo comunissimo delitto a scopo di furto», il difensore di Jannotti, con la sua chiara ed incalzante parola che gli è abituale, cerca di dimostrare l'innocenza del suo cliente in tutta la nota vicenda.

Jannotti, infatti, non deve essere considerato, secondo il parere dell'avvocato come il «trainite» necessario tra il mandante e gli assassini della Laffi.

Sono le 12,40 quando inizia la sua arringa l'on. Porzio. Egli, che da qualche anno ormai si tiene lontano dalle competizioni forensi, torna ora nelle aule della giustizia per perorare la causa di Max Capuano.

Il settantatreenne, ma ancor combattivo oratore, non senza aver prima rimproverato la stampa, che par che chieda la «riesumazione della longobarda legge del taglione», passa poi ad esaminare più minutamente i moventi del delitto.

«La Laffi aveva più gioielli o più segreti?» si chiede l'on. Porzio. «Mistero della causale! — prosegue più oltre l'avvocato — Far danari? Qualcos'altro? Ma sarebbe ingenuo pensare che un Fantasia viva ad uno per pagar altri».

Il difensore traccia quindi la figura di Capuano, descrivendocelo come un «caduto moralmente, trascinato in tribunale dall'oscuro, dal morboso, dal demoniaco Fantasia e dalla Colisi Rossi».

A tal proposito l'avvocato esibirà più tardi alcuni certificati dai quali risulta che l'imputato ed alcuni suoi familiari sarebbero affetti da t.b.c. e da debolezza mentale.

L'on. Porzio rileva poi la «buona fede» del Capuano nella truffa alla Colisi Rossi. Egli sapeva, infatti, che i mobili di casa Rossi erano di proprietà dello squadrista Arrivabene, e sapeva anche che il marito della signora e l'amico Terracini, dell'O.V.R.A., non erano certo meno fascisti del primo. I mobili, cioè, potevano essere effettivamente soggetti all'«avocazione dei profitti di regime», e di lì tutta la nota storia architettata dal Fantasia. Sono le 13 precise quando l'arringa si conclude con la richiesta del *minimo della pena*.

All'inizio, il difensore aveva pronunciato il classico: «Sarò breve».

Stamane avremo l'attesa «arringa dimostrativa» con esibizione di pugnali da parte dell'avv. Perris, secondo ed ultimo difensore di Piacente.

La costituzione della «Libera Associazione ufficiali in congedo»

L'inesistenza di una associazione effettivamente libera e democratica, rappresentante le aspirazioni e gli interessi degli ufficiali in congedo, dice la dichiarazione programmatica, facilita le manovre della reazione tendenti a defraudare il popolo italiano dei frutti derivanti dalla lotta vittoriosa contro il nazi-fascismo.

Nella convinzione che gli Ufficiali in congedo debbono essere i primi ad opporsi a situazioni pre-fasciste o pro-fasciste; respinge decisamente ogni tentativo palente o latente di trasformare ancora una volta gli Ufficiali in congedo in una massa di manovra contro la democratizzazione, la ricostruzione e l'indipendenza del Paese; riafferma che il fascismo e le classi dirigenti ad esso asservite sono i soli responsabili della disfatta e della attuale situazione materiale e morale. Pertanto, l'A.U.C. invita gli ufficiali in congedo, di tutte le forze Armate, e dei Partigiani appartenenti o non a correnti politiche o religiose, a dare la propria adesione alla costituzione di una Associazione finalmente libera democratica, indipendente da qualsiasi partito politico e consapevole dei doveri della categoria in una società da rinnovare e da emancipare da ogni sopraffazione e privilegio.

Ecco i nomi del comitato promotore:

Azzi A., Battaglia R., Benedetti L., Boldini A., Borgoni A., Bottini P., Cabruna F., Caracciolo F., Casali F., Cavalieri L., De Micheli R., De Rosa G. Di Pietro E., Fancello F., Farini C., Giaquinto G., Mondovi A., Omodeo A., Palermo M., Panetta C., Passerini, Pediconi L., Pertini S., Piccirilli E., Raimondi A., Sacconi F., Sandirocco C., Silvestri C., Sivieri L., Spallone F., Tamiglio A., Todde L., Tommasi G., Troilo E.

Joe Brow disertore per amore e delinquente per disperazione

Breve storia di un americano rastrellato dalla Mobile

Questa è la triste storia del soldato Joe Brow, arrestato dal maresciallo della Mobile Elia Farini alle 2 del mattino di sabato scorso, mentre «passeggiava», in abiti borghesi e con una pistola in tasca, in attesa di «clienti», all'angolo tra via Marmorata e via Galvani.

Con Joe Brow fu arrestato il suo compare, un losco tipo di pregiudicato, sprovvisto di documenti, ma in compenso armato e risoluto, un certo Antonino Russo o Rossi.

Ed ecco, in breve, come avvenne che un onesto soldato della Repubblica Stellata fu indotto ad abbandonare il proprio reparto, a spogliarsi di una onorata uniforme e a farsi rapinatore tra i rapinatori romani

La faccenda cominciò mesi fa con un grande amore

Giunto a Roma con il suo reparto, durante un breve permesso Joe Broe si innamorò di una ragazza assai bella. Queste cose — dicono quelli che se ne intendono — si sa come cominciano, non si sa dove finiscono.

Quando il reparto si spostò da Roma verso il Nord, Joe era ancora talmente innamorato da rischiare il tutto per tutto, pur di non abbandonare la sua bella. Gettò la divisa alle ortiche e, simile a un guerriero ammaliato da una seducente maga, si dedicò interamente al suo amore.

Visse di espedienti, di borsa nera. Si industriò in mille modi, riuscendo alla bell'e meglio a mantenere se stesso e la ragazza. Oltre la borsa nera non si spinse. Joe Brow era ancora una persona onesta. Un giorno però ebbe una brutta sorpresa. Tornato a casa, dopo una giornata di duro... lavoro, non trovò più la ragazza. Era fuggita, come dice la nota canzone, «per un pugno d'oro».

Con la morte nel cuore, Joe Brow visse per qualche tempo ancora dei proventi della borsa nera; poi si lasciò attrarre in un giro di cattive relazioni, strinse amicizia con una banda di rapinatori, comprò una pistola e cominciò ad adoperarla.

In breve tempo divenne assai noto negli ambienti della malavita, come un bandito scaltro e senza scrupoli, sprezzante della vita altrui e della propria. Eppure la fine della sua carriera è stata banale: caduto nelle mani della Mobile durante un rastrellamento, si è lasciato ammanettare senza nemmeno opporre resistenza.

LETTERE DEI LETTORI

Gli ufficiali della riserva

Una recente circolare del Ministero per la guerra dispone l'invio in congedo «d'autorità» di tutti gli ufficiali della riserva dei corpi e servizi, compresi quelli che, pur trovandosi nel settembre 1943 nella imminenza di essere presi in esame per l'avanzamento, si videro preclusa la possibilità di accedere al grado superiore in seguito alla sospensione delle promozioni e conseguentemente vennero colpiti dai limiti di età e passati nella riserva.

La brusca decisione presa ora dal Ministero anche nei riguardi di questo non numeroso gruppo di ufficiali non risponde a criteri di giustizia nè di economia. Essi, pur avendo ben meritato dal Paese, vengono ora bruscamente estromessi per cedere il posto ai numerosi ufficiali che giurarono fedeltà alla repubblica di Mussolini e che, per il completo fallimento della epurazione, rientrano ora nelle file di quello stesso esercito che avevano rinnegato e tradito. Inoltre, questi ufficiali della riserva, ancora relativamente giovani e ricchi di esperienza professionale, potrebbero continuare a fornire utili servigi allo stato, al posto dei figli, figlie ed anche mogli di ufficiali ancora in servizio, assunti con eccessiva larghezza come diurnisti e avventizi presso gli uffici militari, con esclusivi criteri di favoritismo e di nepotismo che non hanno nulla da invidiare a quelli del tempo fascista.

Non sarebbe quindi inopportuno che il signor Ministro per la guerra prendesse a cuore la sorte di questi ufficiali usando nei loro riguardi il medesimo trattamento riservato ai pari grado del servizio permanente che verranno congedati per riduzione d'organici.

Diffida

La Sezione Monti ci comunica che alcuni individui, spacciandosi come appartenenti al P.C.I., stanno arbitriamente raccogliendo offerte per i bambini partiti per Modena.

Si avverte la cittadinanza che detti individui non sono autorizzati nè dal nostro Partito, nè da altri Enti.

Censimento dei disoccupati

A seguito della notizia pubblicata domenica scorsa — circa l'obbligatorietà del censimento dei disoccupati — completiamo oggi l'elenco degli uffici presso i quali i lavoratori possono denunciare il loro stato di disoccupazione:

Zona litoranea: Ostia Lido, presso la Sede Comunale; Acilia, presso la Sede Comunale; Fiumicino, presso la Sede Comunale; Maccarese, presso l'Ufficio della Bonifica; Ponte Decima, presso la Stazione Sanitaria.

Zona Aurelia: Monteverde Nuovo, via A. Cerasi, 27; Magliana-Trullo, presso la Sezione della Camera del Lavoro; Ponte Galeria, presso la Sezione della Camera del Lavoro, Palazzo dei Ferrovieri; San Pancrazio, via G. Rossetti, 15; Primavalle, via Pietro Bembo, lotto 18; Madonna del Riposo, via Boccea, 51; Laurentina Garbatella, via F. Passino, 25.

Zona Cassia: Monte Mario, via Andrea Doria, 64; Prima Porta, via Saxa Rubra n. 4; Fogaccia Casalotti, via Boccea, 525; Tombe di Nerone, casa ex fascio; Tor di Quinto, Grottarossa, via Cassia, 1.

Zona Salaria Tiburtina: Pietralata, via Pietralata, 507; S. Basilio, via Caglia, 200.

Zona Casilina Appia: Quadraro, via dei Quintili, 193; Capannelle-Statuario-Torricola Quarto Miglio, via Aceronza, lotto 5.

I disoccupati si dovranno presentare muniti di un documento di identificazione dal quale risulti la propria residenza e possibilmente della carta annonaria. La mancata presentazione importerà la sospensione del pagamento dell'indennità di disoccupazione ed il non avviamento al lavoro, oltre alle sanzioni previste dalla Legge.

ARTE E SPETTACOLI

Avvertimento alle direzioni dei cinematografi

Ogni variazione di programma va trasmessa per telefono entro le ore 19, all'ANSA che la dirama ai vari giornali «gratuitamente». I numeri telefonici dell'ANSA sono i seguenti: 60456, 60457, 63996

TEATRI

OPERA. riposo.

ADRIANO: ore 17: Quarta e Settima sinfonia di Beethoven.

ARTI: ore 17.30: «Incantesimo» di Barry.

ELISEO: ore 16.30: «Strano interludio».

LA SCENA: Ianelli: «Melisenda per me».

QUATTRO FONTANE: ore 15 e 19: «Pirulì, Pirulì».

QUIRINO: «Il lutto si addice ad Elettra», 14 atti di O' Neill, ore 17 precise.

T. BAMBINI: domenica, ore 10.30, al cinema Tuscolo: «Orchetto e Stelline» di V. e C. Metz.

VALLE: comp. Taranto, domani: «Venticello del Sud».

VARIETA'

ALTIERI: «Dente per dente».

ARTISTI PROFESSIONISTI: via Vittoria Colonna 32, dalle 17 in poi: Arte varia e danze.

FOLLIE: comp. riviste con Lucianella Ritas; sullo schermo: «Il giuramento dei quattro».

GRAN CAFFE' CONCERTO G. BERARDO (Galleria Colonna) dalle 17 in poi orchestra Capodieci e l'interprete della canzone Renato Fabi.

JOVINELLI. «Voglio danzare con te» e compagnia Caseni

LA FENICE: comp. rivista O. M. n. 2. Sullo schermo: «Giorni di gloria».

MANZONI: «Le avventure di Tom Sawer» e comp. Catoni

PRINCIPE: comp. di riviste. Sullo schermo: «Arriva il campione».

REALE: «Tua per sempre».

SALA UMBERTO: ore 16.30, comp. Dante Maggio-Sorelle Di Fiorenza, nella rivista di Cutolo: «Recentissime».

CINEMA

Acquario: Le avventure di Tom Sawer.
Ambasciatori: Sangue viennese.
Appio: Clandestino a bordo.
Aquila: La vita di Vernon e Irene Castle.
Aurelio: La gitana.
Arenula: Mia moglie si diverte.
Astra: Caino e Adele.
Attualità: I filibustieri.
Augustus: La freccia nel fianco.
Ausonia: Il re dei pellirosse.
Bernini: La signorina e il cow-boy.
Brancaccio: Quell'incerto sentimento.
Capranica: La resa di Titi.
Capranichetta: La resa di Titi. ore 16. 18.30. 21 (68.465).
Centrale: Tirana delirosa.
Clodio: Amanti senza domani.
Cola di Rienzo: L'isola delle furie.
Colonna: La donna della montagna.
Colosseo: Iacobo.
Corso: Il carnevale della vita.
Cristallo: Il Lloyd di Londra.
Delle Provincie: Prossima apertura con spettacoli d'eccezione.
Delle Vittorie: Abbasso la miseria!
Delle Terrazze: Pinocchio.
Doria: Chaberno-Polidoro e rivista
Eden: Il nuovo Tarzan.
Excelsior: La marina è vittoriosa.
Farnese: Vergine ribelle.
Flaminio: Felicità d'amare.
Galleria: Il sogno di Butterfly.
Giulio Cesare: Catharala.
Gloria: Il sergente York.
Imperiale: Robin Hood (spett. continuati dalle 10,30)
Induno: La vita di Vernon e Irene Castle.
Iris: Vendetta d'amore.
Italia: La rivincita di Montecristo.
Massimo: Grido interrotto e doc.
Mazzini: L'ultima avventura di Don Giovanni.
Modernissimo: sala A: Le fanciulle delle follie: sala B: I filibustieri.
Moderno: Il carnevale della vita.
Nomentano: La maschera nera.
Nuovo: Il conquistatore dell'India.
Odescalchi: L'8. moglie di Barbablu.
Olimpia: L'8. moglie di Barbablu.
Orfeo: La signora in nero.
Ottaviano: L'eterna illusione.
Palazzo: Il cerchio rosso e comp. Lucio Ardenzi
Palestrina: Abbasso la miseria!
Parioli: Palcoscenico.
Planetario: Il signore e la signora Smith e doc.
P. Margherita: Sono innocente e doc.
Quirinale: Due lettere anonime.
Quirinetta: ore 10.45, 16.30, 18.30, 21: «The Sky's The Limit» (Non ti posso dimenticar) con Fred Astaire e Jean Leslie (ediz. originale) e doc.
Regina: Città cinese.
Rex: La carne e l'anima
Roma: comp. Spadaro, rivista Marcott
Sala Laurentina: Voce senza volto.
Salario: La signora della V strada.
Salerno: L'avventura di Annabella
Savoia: Abbasso la miseria.
Supercinema: L'8. moglie di Barbablu
Splendore. Il ritorno dell'uomo invisibile
Trianon: La cittadella del silenzio.
Trieste: La gitana e comica.
Tuscolo: «Eravamo sette sorelle» e var.
XXI Aprile: Il re e la ballerina.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 13,30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

LA RADIO

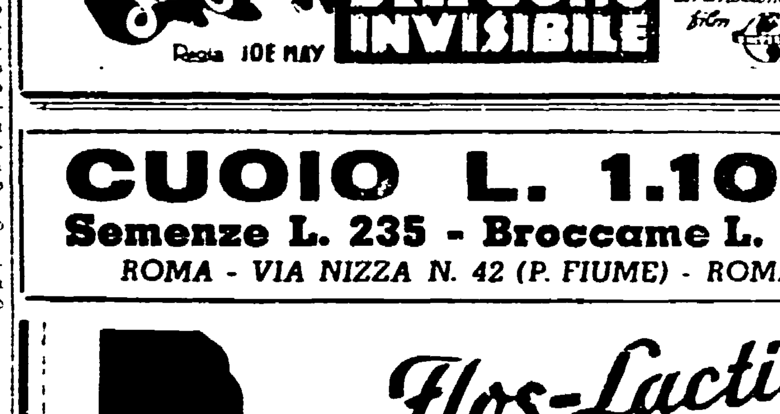
Nel primo programma (m. 309,92) potrete ascoltare tra l'altro: Ore 13.15: Orchestra all'italiana — 14.25: Fantasia musicale — 17 e 30: La voce dell'America — 18.10: Musica leggera — 19: «Caleidoscopio» — 19.15: Fantasia di canzoni napoletane — 20.20: Orchestra di radio Bari — 21: Conversazione — 21.10: Concerto sinfonico diretto da B. Molinari con il soprano Susanna Danco. Nell'intervallo: Poesie d'ogni tempo — 22.45: Musica da ballo — 23.10: Musica da ballo

Nel secondo programma (m. 420,8): Ore 12 e 35: Musica operettistica — 13.10: Vecchie canzoni — 13.45: Fantasia musicale — 14.20: Orchestra Irving Miller — 14.50: Conversazione del P.S.I.U.P. — 18: Musica da ballo — 18 e 45: Solisti celebri — 19.20: Girotondo di ritmi e canzoni — 19.50: L'Italia risorge — 20: Attualità e commento — 20.30: Russia immensa — 22: Musica operistica.

INAUGURAZIONE

Domenica a saloni completi è stato inaugurato il nuovo Denzig Acqua. Sito in punto centralissimo il nuovo locale si fa preferire per l'organizzazione curata al massimo. All'orchestra diretta dal maestro Nestore Ricci che ha dilettato le coppie con ritmi allegri, tutti i dirigenti si sono prodigati per la riuscita.

Plaudiamo la società che nulla ha tralasciato e segnaliamo all'attenzione degli amatori del ballo questo nuovo locale.



CUOIO L. 1.100
Semenze L. 235 - Broccame L. 145
ROMA - VIA NIZZA N. 42 (P. FIUME) - ROMA

ANNUNZI SANITARI

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMOSIFILOPATICO
MALATTIE VENEREE E PELLE
VIA COLA DI RIENZO 152 Tel 34-501
(feriali 8-20 - festivi 8-13)

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 9-13 - 16-19; festivi 10-12
VIA PRINCIPE AMEDEO N. 2, ang. Via Viminale (presso Stazione)

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie) - Via Tacito n. 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 17-20 - Tel. 361-048

Gabinetto Medico Chirurgico
Dott. L. COLAVOLPE
Dell'Università di PARIGI
VENEREE - PELLE
VIA GIOBERTI, 30 (presso Stazione)

Dott. ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE
CORSO UMBERTO, n. 504
Telef. 41-929 Ore 8-20

Dott. THEODOR LANZ
VENEREE - PELLE
Via Cola di Rienzo 152 - Tel. ...
(fer. ore 8-20 - fest. ore 8 ...